

Anno di CRISTO CXCV. Indizione II.

di VITTORE Papa 9.

di SETTIMIO SEVERO Imperadore 2.

Consoli { LUCIO SETTIMIO SEVERO AUGUSTO per
la seconda volta,
DECIMO CLODIO SETTIMIO ALBINO CE-
SARE per la seconda.

SI sa, che *Severo Augusto* era stato ornato di un Consolato straordinario, con avere avuto per suo Collega *Appuleio Rufino*; ma non se ne sa l'Anno. Molto meno ci è noto, quando *Albino* fosse Console la prima volta. Ci assicurano le Medaglie (a), che anch'egli procedette in quest'Anno Console per la seconda volta. Severo, che con questi onori voleva addormentarlo, fece anche battere Monete ad onor suo; sicchè ognun l'avrebbe creduto il Beniamino di Severo. Il nome di *Settimio* a lui dato nelle stesse Medaglie, ci fa intendere, che Severo l'avea adottato per Figliuolo: se con retto cuore poi, non istaremo molto ad avvedercene. In una Iscrizione riferita dal Cuperio, e dal Relando (b) *Albino* Console è chiamato *Lucio Postumiano*. Ma venendo quel Marmo dal magazzino fallace del Gudio, non se ne può far capitale, quando pur non volemmo, che ad *Albino Cesare*, appellato nelle Medaglie *Decimo Clodio*, fosse substituito un altro Albino: il che non è credibile. Venga ora meco il Lettore a conoscere, chi fosse *Lucio Settimio Severo* nuovo Augusto. (c) Era egli per nascita Affricano, perchè venuto alla luce in Leptis, Città della Provincia Tripolitana, nell'Anno 146. della nostr' Era a dì undici d'Aprile. Senatoria fu la sua Famiglia. Due suoi Zii Paterni erano stati Consoli. Suo Padre portò il nome di *Marco Settimio Geta*. Ezzo Settimio Severo giovinetto studiò Lettere Latine e Greche in Affrica; (d) gran profitto fece nell'Eloquenza, e nella Filosofia de' costumi; e venuto dipoi in età di dieciotto anni a Roma fu condiscipolo di *Papiniano*, (e) studiando la Giurisprudenza sotto *Scevola*, insigne Legista di questi tempi. Nondimeno Dione (f), che intimamente il conosceva, trovò in lui un buon genio, ma non molta abilità per l'Eloquenza e per le Scienze. Diedesi anche a far l'Avvocato, ma con poca fortuna. Aveva egli portato seco a Roma il fuoco Affricano; (g) e però la sua gioventù fu piena di furore, ed anche di delitti; ed accusato una volta d'adulterio, la scappò netta per grazia di *Salvio Giuliano*,

(a) *Medio-
barb. in Nu-
mism. Imp.*(b) *Reland.
Fast. Conf.*(c) *Spartia-
nus in Sev.*(d) *Eutrop.
in Breviar.*(e) *Spart.
in Caracal.*(f) *Dio in
Excerptis
Vales.*(g) *Spartia-
nus ibidem.*